

Empatia ecologica nei classici della letteratura finlandese per l'infanzia

Sanna Maria Martin

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

(<sannamaria.martin@unibo.it>)

Abstract

This article examines examples of empathy in the works of three classic authors of Finnish children's literature, specifically Zacharias Topelius (1818-1898), Anni Swan (1875-1958) and Yrjö Kokko (1903-1977), active between the second half of the 1800s and the first half of the 1900s. The analysis focuses on examples of empathy as an ability to understand and be sensitive to the feelings and the experience of another, observed from an environmental and interspecies perspective. It also examines how the texts describe and propose attitudes of compassion and protection towards each other in relations between humans, animals and plants from an educational point of view. The authors approach nature in a romantic, symbolic and biological ways; what the examples examined have in common is that they all depict an intimate relationship with nature and non-human otherness. The knowledge of the other promotes empathy which eventually leads to the desire for care and protection.

Keywords

children's literature; empathy; fairy tale; Finnish literature; literary ecology

If we want children to flourish, to become truly empowered, then let us allow them to love the earth before we ask them to save it.

(Sobel 1999, 39)



1. Introduzione

Le tematiche della salvaguardia dell'ambiente e della vita in armonia con la natura sono presenti nella letteratura finlandese per ragazzi ben prima dell'attuale crisi ambientale, a partire dall'Ottocento. Nella tradizione della letteratura finlandese, la natura ha sempre avuto un ruolo centrale: ricordiamo che già in *Seitsemän veljestä* (1870, *I sette fratelli*), il primo romanzo in lingua finlandese di Aleksis Kivi, i protagonisti fuggono nella foresta vergine lontano dalle responsabilità della società¹. Da allora la foresta ha rappresentato nella nostra letteratura sia l'amico sia il nemico, sia il paradiso perduto sia la natura selvaggia da domare e conquistare. Allo stesso modo la letteratura per l'infanzia e per i giovani adulti ha esaminato la relazione tra umano e non umano, e trattato da diversi punti di vista i temi che riguardano la storia naturale, l'ecologia, la protezione della natura e l'interazione tra animale e uomo, già a partire dalle prime fiabe d'autore di Zacharias Topelius (Laakso, Lahtinen, Heikkilä-Halttunen 2011, 9).

Questo articolo esamina esempi di empatia ecologica e interspecista nella letteratura finlandese per bambini e ragazzi². L'empatia si riferisce a una capacità di comprendere gli stati d'animo di chi è 'altro da noi'. Per quanto riguarda invece empatia e letteratura, Suzanne Keen (2013) definisce l'empatia narrativa (*narrative empathy*) come la condivisione di prospettive e sentimenti indotti da lettura, visione, ascolto o immaginazione di narrazioni sulla condizione altrui³. Jeremy Rifkin (2011) vede nella predisposizione all'empatia e nella coscienza biosferica dell'uomo una possibilità di cambia-

¹ Sul ruolo della natura nella letteratura finlandese si veda, per esempio, lo studio approfondito di Pertti Lassila (2011). Tuttavia, ci sono anche voci critiche sul come la connessione con la natura dei popoli nordici sia un mito. Si veda, per esempio, Rudvin (1994, 203) che fa notare come la letteratura norvegese per infanzia tradotta in inglese propaga lo stereotipo della natura come elemento intrinseco dell'identità norvegese, influenzando così anche la selezione dei testi da tradurre.

² Nell'ambito della letteratura svedese per l'infanzia, Goga (2018, 69) ha esaminato come i lettori, attraverso l'osservazione delle azioni e degli atteggiamenti dei personaggi principali delle narrazioni, possano riflettere sulle possibili tipologie di relazione con la natura e con gli altri esseri viventi.

³ «Narrative empathy is the sharing of feeling and perspective-taking induced by reading, viewing, hearing, or imagining narratives of another's situation and condition» (Keen 2013, online).

mento di rotta verso l'era dell'empatia, capace di salvare ancora l'umanità. Il futurologo Bob Johansen (2009, 72-76) definisce il termine bioempatia come la capacità di osservare e comprendere il mondo dal punto di vista della natura, al fine di imparare a rispettare i suoi principi. Il valore della stessa letteratura è stato giustificato per il suo effetto di rafforzamento dell'empatia che è in grado di provocare un cambiamento nei comportamenti (Lahtinen, Löytty 2022, 17). Sebbene la capacità della letteratura di influenzare comportamenti empatici dei lettori nel mondo reale sia controversa (si veda, per esempio, Currie 2016 e Bloom 2016), la letteratura rivolta all'infanzia ha sempre avuto un forte ruolo educativo-formativo in quanto accompagna il processo di crescita dei bambini.

Spesso la letteratura ecologica per l'infanzia si concentra sulle azioni dell'individuo per salvare il mondo, come riciclare, raccogliere rifiuti, non sprecare acqua, risparmiare energia oppure usare la bicicletta, quando, in realtà, è necessario risolvere dei problemi sistemici più ampi prima che qualsiasi comportamento individuale possa produrre effetti reali: ne parla, per esempio, Echterling nell'ambito della letteratura americana per l'infanzia. Secondo Echterling (2016, 294, 297), i testi che delegano l'azione ambientale alle scelte e ai comportamenti individuali dissociano le gravi crisi ambientali dai loro contesti più ampi e poco fanno per preparare i giovani alle sfide socio-ambientali da affrontare ora e in futuro.

Di seguito si indaga come nei testi letterari di alcuni tra i principali esponenti della letteratura finlandese per l'infanzia, esaminati in prospettiva ecocritica, sono descritti e proposti atteggiamenti empatici verso il mondo animale e vegetale.

2. Zacharias Topelius

Zacharias Topelius (1818-1898) è uno scrittore e giornalista che ha avuto una grande influenza sulla società finlandese nella seconda metà dell'Ottocento. La sua ampia produzione letteraria aprì la strada a campi allora ancora non esplorati nella letteratura finlandese, quali il romanzo storico e la letteratura per l'infanzia. Topelius divenne popolarissimo come scrittore per ragazzi, sia in traduzione finlandese che nella sua lingua originale, lo svedese. Inoltre, fu autore dei principali testi di uso scolastico, come *Na-*

turens Bok (Il libro della Natura)⁴ del 1856, un libro di letture indirizzato ai bambini di età tra gli otto e i nove anni che contiene letture semplificate sulle nozioni di base delle scienze naturali, e, alcuni anni dopo, *Boken om vårt land* (1875, Il libro del nostro Paese)⁵, che descrive in brevi testi la natura, la cultura e la storia della Finlandia. La versione in finlandese, *Maamme kirja*, è stata utilizzata nelle scuole fino agli anni Quaranta del Novecento e ha modellato profondamente la percezione sulla Finlandia di diverse generazioni per oltre settant'anni (Martin 2020, 62).

Topelius pubblicò più di dieci raccolte di fiabe che includevano inoltre alcuni drammi e poesie. Le sue fiabe più famose sono contenute nelle raccolte di *Sagor* (Fiabe)⁶ pubblicate in quattro volumi tra il 1847 e il 1852, seguite dagli otto volumi di *Läsning för barn* (Letture per bambini)⁷ usciti tra il 1847 e il 1896. In cinquant'anni di attività, l'autore diede alle stampe oltre 230 testi, tra fiabe, poesie, canzoni e fiabe drammatiche. Tra i titoli più noti si ricordano *Björken och stjärnan* (La betulla e la stella), *Adalminas perla* (La perla di Adalmina), *Tomtegubben i Åbo slott* (Lo gnomo del castello di Turku) e *Pikku Matti* (Piccolo Matti) (Topelius 2012, online). In italiano è disponibile la traduzione di una selezione di fiabe pubblicate nel volume *Sampo il lapponcino ed altre fiabe finlandesi* (1956). La fiaba *Tomtegubben i Åbo slott* è stata tradotta in italiano nel 1999 dalla versione finlandese con il titolo *Il Tonttu del castello di Turku*. Inoltre, Iperborea ha di recente pubblicato una nuova selezione di fiabe di Topelius nella raccolta *Castelli d'aria e altre fiabe finlandesi* (2023).

Nelle sue fiabe Topelius unisce i temi delle favole internazionali agli elementi della tradizione provenienti dai racconti popolari finlandesi. La natura ha un ruolo centrale nella sua visione del mondo: per lui, come in generale per i romantici, la natura è un organismo vivente del Creatore in cui ognuno ha il proprio posto, e i bambini in particolare sono vicini alla natura e a Dio. Il rapporto ideale dell'uomo con la natura e al tempo stesso

⁴ Traduzione finlandese *Luonnonkirja* di Johan Bäckwall (1860).

⁵ Traduzione finlandese *Maamme kirja* di Johan Bäckwall (1876).

⁶ Traduzione finlandese *Topeliuksen satuja I-VII* di Carl Albert Gröneberg (1870-1871).

⁷ La prima traduzione in finlandese è *Lukemisia lapsille I-VI* di Konrad Aleksis Hougberg (1874-1883).

con Dio è stretto e diretto, come quello dei bambini: è uno stato mentale puro, senza contraddizioni e senza problematiche causate dal sapere e dalla cultura (Lehtonen 2003, 25). Il benessere degli animali e le questioni ambientali erano importanti per Topelius, che enfatizzava la responsabilità dell'uomo nell'utilizzare le risorse naturali in modo ragionevole e sostenibile. Già ai suoi tempi Topelius si preoccupava per il futuro delle foreste finlandesi e sottolineava l'importanza delle foreste come regolatrici del cambiamento climatico (Pihlflyck 2013).

Tra le numerose fiabe in cui l'autore descrive il rapporto con la natura esaminiamo *Vintersagan om Skyhög och Molnskägg* (Fiaba invernale su Skyhög e Molnskägg) (2021, online). La fiaba in lingua svedese fu pubblicata per la prima volta sulla rivista *Eos*⁸ nel 1859 e successivamente modificata prima della pubblicazione nel volume 2 della raccolta *Läsning för barn* (1877, vol. 2, 13-21). La fiaba inizia con la descrizione dei suoi due protagonisti non umani, due pini secolari e forti che sovrastano la grande foresta nel cuore della Finlandia. I pini sono descritti come persone, in possesso di nomi propri Skyhög (Alto Fino al Cielo) e Molnskägg (Barba di Nuvola), e tra loro si chiamano fratelli. I due anziani sono ben conosciuti da tutti gli abitanti della foresta, e si sottolineano in particolare le note virtù della loro resistenza e la forza. Non lontano dai due pini si trova la casetta di una famiglia povera con due figli, il fratello Sylvester e la sorella Sylvia, anch'essi con nomi propri che fanno riferimento alla natura. La famiglia vive in armonia con la natura nel cuore della foresta, coltivando un piccolo pezzetto di terra, cacciando e pescando, e lavorando la legna in inverno. In un giorno d'inverno i bambini trovano nelle loro trappole una lepre e una pernice bianca che però si lamentano e supplicano i bambini di lasciarli andare. Scrive Topelius (2021): «Barnen förbarmade sig öfver dem och släppte dem lösa» (I bambini provarono compassione per loro e li lasciarono liberi)⁹. L'empatia verso gli animali sofferenti fa sì che i bambini decidano di

⁸ La prima rivista per l'infanzia in lingua svedese in Finlandia. La rivista fu pubblicata a Turku nel periodo 1854-1866 e diffusa non solo in Finlandia ma anche in altri Paesi nordici, fino a raggiungere oltre 600 abbonati (Ihonen 2003, 17).

⁹ Le traduzioni sono mie ove non altrimenti specificato.

lasciarli andare, e all'azione empatica segue una ricompensa nella fiaba: in cambio della libertà gli animali indirizzano i bambini dai due alberi saggi.

Il rapporto tra la natura e i bambini è comunicativo come è consueto nella tradizione popolare orale; gli alberi consigliano ai bambini attraverso il loro canto di piantare le radici profonde nella propria terra per crescere forti, di offrire protezione agli altri e di crescere alti verso Dio, prendendo esempio da loro. Nell'ascolto degli alberi i bambini sviluppano una relazione di conoscenza e di affetto verso i pini, e nonostante la maestosità degli alberi li intimorisca, appena vedono il padre avvicinarsi con l'ascia lo supplicano di non tagliarli. Grazie alla preghiera dei figli, il padre acconsente a non abbattere i pini. Nel brano il valore utilitaristico della natura cede il posto al suo valore intrinseco, e la fiaba favorisce lo sviluppo empatico attraverso l'esempio di Sylvester e Sylvia che hanno una relazione diretta e reciproca con essa. Topelius sottolinea l'emozione dei bambini che sentono un legame affettivo con i due alberi anziani. Anche stavolta la compassione verso la natura è premiata e in compenso i bambini otterranno la capacità di portare la luce del sole e la primavera ovunque andranno.

Nella parte finale della fiaba si evidenzia il rapporto duraturo nel tempo dei due bambini con gli alberi. Sylvester e Sylvia tornano ancora a salutare i pini anziani che da vecchi amici intonano di nuovo un canto ai bambini, prima di cadere a terra per la vecchiaia. I bambini accolgono serenamente la fine della vita degli alberi amici salutandoli con dolci parole e gesti affettuosi. Topelius scrive:

Ma Sylvester e Sylvia accarezzarono gentilmente i tronchi coperti di muschio dei pini morti e parlarono loro con parole così affettuose che la neve si sciolse tutt'intorno e i fiori di erica rosso pallido crebbero alti sopra gli alberi caduti, e dunque Skyhög e Molnskägg trovarono la loro tomba in mezzo ai fiori.¹⁰

Nella fiaba l'autore si appella all'emozione provata nella relazione con la natura, possibile grazie all'esperienza diretta ma anche all'immaginazione

¹⁰ Orig.: «Men Sylvester och Sylvia klappade vänligt de döda fuornas mossklädda stammar och talade till dem så kärliga ord, att snön smälte allt rundtomkring och de blekröda ljungblommorna vexte allt högt öfver de fallna träden, och så fingo Skyhög och Molnskägg sin graf i blommor» (Topelius 2021, online).

del lettore, entrambi fonti di empatia verso gli altri esseri viventi. Si enfatizza il fatto che le buone azioni vengono ricompensate e che il fare bene produce felicità autentica e benessere.

3. Anni Swan

Anni Swan (1875-1958) ha rinnovato la tradizione della fiaba d'autore di cui Topelius aveva posto le fondamenta. È stata l'autrice che ha creato la fiaba simbolica modernista in lingua finlandese, nonché la linea che la letteratura per l'infanzia e la fiaba finlandese avrebbero perseguito fino agli anni Quaranta del Novecento. Nata a Helsinki, ha passato l'infanzia in campagna nella regione dell'Häme. Trascorreva volentieri tempo nella foresta a giocare, e il suo profondo amore per la natura si riflette anche nella sua produzione letteraria. Ha pubblicato sei raccolte di fiabe tra il 1901 e il 1923, riunite poi in un unico volume, *Sadut* (Fiabe), nel 1933. Successivamente si avvicinò allo stile più realista nelle sue opere per giovani (Lehtonen 1997).

Nelle sue fiabe, non ancora tradotte in italiano, l'autrice trae ispirazione dalla letteratura europea e nordica unendole con i motivi della fiaba popolare, della mitologia e della tradizione finlandese in uno stile lirico-simbolista. Soprattutto il rapporto tra l'uomo e la natura e la ricerca di equilibrio tra i due sono temi centrali nelle fiabe, e la concezione che Swan ha della natura include già una dimensione di protezione della natura che è possibile definire antesignana dell'ecocritica. Attraverso la riscrittura dei miti ugrofinnici, l'autrice sottolinea l'importanza della concezione della natura della tradizione pagana vista come originaria (Melkas 2011, 99).

Le fiabe di Swan sono ambientate per la maggior parte nella foresta, che viene descritta come luogo meraviglioso e di cui si evidenzia la bellezza. La descrizione della natura è fortemente antropomorfa; gli animali hanno caratteristiche umane e provano sentimenti di paura, vergogna, compassione, allegria e rabbia proprio come gli esseri umani. L'empatia che supera i confini di specie è evidente nella fiaba *Peipponen* (Il fringuello) (in Swan 1991, 42-48). Nella fiaba il protagonista, il fringuello, viene catturato da ragazzini che lo chiudono in una gabbia e lo portano in città dove una vecchia lo compra perché faccia compagnia a suo figlio. Swan descrive a lungo le

sofferenze dell'animale chiuso dentro casa e limitato nella gabbia. Ma un giorno scopre che il bambino non è in grado di camminare a causa di un incidente ed è proprio come il fringuello, limitato nella sfera della casa e impossibilitato ad andare fuori nella natura. L'animale sente così compassione per il ragazzino e decide di consolarlo con il suo canto, attraverso il quale gli parla delle meraviglie della natura. L'empatia della fiaba non si limita alla compassione dell'animale verso l'umano, ma la fiaba continua con il fringuello che in autunno sente il richiamo dello stormo e desidera volare via con loro. Allora il bambino, a vedere gli occhi tristi del fringuello, decide di liberarlo. Il fringuello vola via felice dalla sua famiglia, ma non riesce a dimenticare il bambino triste: alla fine decide di tornare da lui e a partire da quel momento lo chiama suo amico. La capacità di empatia scaturisce dalla relazione con altra specie e dalla conoscenza dell'altro. Troviamo lo stesso tipo di empatia interspecie nella fiaba *Marjaanan helmikruunu* (La corona di perle di Marjaana), in cui la fanciulla in fuga dalla strega nel bosco aiuta gli animali della foresta in difficoltà e poi questi a loro volta consolano la ragazza che è costretta a trascorrere da sola l'inverno nel bosco (ivi, 132-133). L'empatia interspecie della fiaba mette in evidenza la volontà di fare del bene all'altro, ed è il sentimento, non la ragione, a promuovere l'azione altruista nei confronti di chi soffre. Nella fiaba l'empatia diventa ancora una volta possibile attraverso l'interazione e la conoscenza dell'altro.

L'empatia non si limita agli animali nelle fiabe di Swan, che sono permeate dalla concezione della natura animata che include tutto, basti pensare, per esempio, alla fiaba *Vedenemännän lahja* (Il regalo della Padrona dell'acqua), in cui le stelle provano compassione per la bambina protagonista e per questo decidono di aiutarla a viaggiare nel mondo subacqueo (ivi, 85). Allo stesso modo il mondo vegetale è animato e antropomorfo; come nella fiaba di Topelius, anche nella fiaba *Älykäs haukka* (Il falco intelligente) (ivi, 97) gli alberi decidono di parlare a una bambina e condividere un segreto con lei, sebbene non abbiano molta fiducia negli esseri umani. Nella stessa fiaba il falco da caccia prova profondo amore verso il principe che lo ha salvato e accudito da piccolo e alla fine della fiaba riesce a spezzare l'incantesimo che aveva trasformato il suo amato principe in un alce. I sentimenti di amore e di compassione sono le forze alla base dell'azione di cura e di protezione che sono le chiavi del lieto fine delle fiabe di Swan. Nelle fiabe si evidenzia

anche molto chiaramente come Swan ribalti la visione antropocentrica per una narrazione multispecie: i protagonisti delle fiabe non sono solo bambini o umani, ma in numerose fiabe animali domestici e selvaggi, elementi come le stelle e il vento, o le varie entità non umane della tradizione ugrofinnica che sono in primo piano lasciando agli umani un ruolo secondario. Anche l'empatia non è esclusiva degli umani, bensì l'umanità è spesso descritta con toni molto critici come la causa di sofferenza degli animali e della natura in generale.

L'incapacità di empatia è caratteristica soprattutto umana per Swan. I ragazzi che catturano il fringuello non ascoltano le suppliche del pennuto, e spesso l'autrice descrive i maltrattamenti che animali domestici subiscono da parte degli umani, adottando il punto di vista degli stessi animali. Le azioni crudeli degli umani hanno delle conseguenze: nella fiaba *Satu kolmesta lapsesta, jotka menivät kevättä hakemaan* (Fiaba su tre bambini che andarono alla ricerca della primavera) (ivi, 78), la primavera rifiuta di venire in Finlandia a causa del cuore ghiacciato dei finlandesi, pieno di odio e aggressività. La critica aperta nei confronti dei comportamenti avidi e malvagi degli umani verso la natura è evidente nel testo. Questo non significa che la natura abbia un ruolo esclusivamente virtuoso nelle fiabe di Swan: le entità non umane e gli animali possono essere a loro volta malvagi come, per esempio, lo spirito dell'acqua *Vesihäisi* e il suo amico serpente nella fiaba *Satu Vesihäimestä ja Kultasirkasta* (Fiaba sullo Spirito dell'acqua e la ragazza Kultasirkka) (ivi, 104-111).

4. Yrjö Kokko

Yrjö Kokko (1903-1977), scrittore e veterinario, è stato pioniere della letteratura ecologica in Finlandia. Attraverso i suoi due libri sul cigno selvatico, *Laulujoutsen - Ultima Thulen lintu* (1950, Cigno selvatico - uccello dell'ultima Thule) e *Ne tulevat takaisin* (1954, Ritornano), Kokko promosse la protezione del cigno selvatico dal bracconaggio e contribuì a salvarlo dall'estinzione in Finlandia.

Kokko scrisse il romanzo di fantasia *Pessi ja Illusia* (1944, *Gli amici della foresta*, traduzione di Gilberto Forti, 1950) come regalo di Natale per i suoi figli durante la guerra. *Gli amici della foresta* è strutturato in brevi capitoli che

descrivono da vicino un qualche fenomeno naturale, la vita di un animale o una pianta ai quali fa da cornice la storia d'amore tra il troll Pessi e la fata Illusia. Nella stessa foresta in cui è ambientata la fiaba è in corso la Guerra di Continuazione tra Finlandia e URSS (1941-1944) e gli eventi del racconto sono affiancati alla vita del mondo umano. La descrizione dei comportamenti e delle abitudini degli animali e delle piante è molto precisa e dettagliata.

Kokko usa il mezzo della favola per antropomorfizzare la natura: i protagonisti animali e vegetali rappresentano sia le virtù sia le debolezze umane. L'autore utilizza appellativi umani uniti ai nomi scientifici per i protagonisti dei capitoli come, per esempio, Signorina Cuscuta o Principessa Centaurea. Inoltre, come nelle conversazioni tra gli uomini, Kokko usa il pronome *hän* per la terza persona singolare, in generale riservato agli esseri umani nel finlandese standard, anche in dialoghi tra gli animali. L'uso del pronome *hän* attribuisce ulteriormente la caratteristica di persona e di soggetto alla natura e sottolinea il fatto che gli animali e le piante dei racconti siano agenti e non semplici oggetti dell'azione umana. Come ha osservato Melkas (2011, 128), nell'opera di Kokko l'antropomorfizzazione ha la funzione di dare voce ad animali, insetti e piante che così diventano essi stessi partecipanti del discorso che riguarda la natura.

L'antropomorfizzazione è anche una fonte di umorismo nel racconto. Il Topo muschiato, specie estranea in Finlandia, conversa in inglese con Pessi e Illusia: attraverso la fiaba Kokko insegna ai giovani lettori fatti scientifici e di storia naturale. Quando il canadese Topo muschiato apprende la grave preoccupazione di Pessi e Illusia per l'inverno in arrivo esclama "Poor girl!" e li aiuta costruendo una tana secondo «l'arte edilizia nordamericana» (1944, 157). L'empatia del Topo muschiato nei confronti del troll e della fata si trasforma subito in azione concreta per aiutarli.

Come per il Topo muschiato, anche la compassione di Pessi si trasforma in azione. Come ha evidenziato Melkas (2011, 132), nella fiaba i ruoli di genere sono molto chiaramente delineati, e le azioni di Pessi e di Topo muschiato sono quelle tradizionalmente intese come 'naturalmente' maschili, quali ad esempio la costruzione dei ripari. Quando all'inizio del racconto Illusia resta nella foresta senza poter tornare sull'arcobaleno e si dispera piangendo, le sue lacrime fanno sì che Pessi si senta a disagio e che cerchi di consolarla prima con le parole e poi costruendole una tana confortevole

per la notte (Kokko 1982, 25). Nell'episodio in cui Illusia perde le ali, Pessi non riesce a consolarla con le parole, ma la sua compassione si manifesta attraverso l'azione di andare a cercare il nettare raccolto dal Bombo, capace di curare le ferite. Pessi ne prepara una bevanda calda per Illusia e poi copre la ragazza nel letto con delicatezza, in modo che possa riposare (ivi, 55, 72). L'empatia di Pessi si manifesta nell'azione concreta di protezione nei confronti di Illusia nel prendersene cura e nel difenderla dai pericoli.

Lo stile di Kokko è più realistico rispetto alle fiabe di Topelius o Swan. Da veterinario, Kokko propone al lettore un'attenta osservazione di animali e piante, di precisione biologica, e non nasconde al lettore il lato più crudele della natura legato alla dura sopravvivenza. Del ciclo della vita fa parte anche la morte ed è una preoccupazione comune e condivisa nella foresta, scoperta poi anche da Illusia, come Kokko (1982, 101) scrive: «Elämä ei ollutkaan yksistään lintujen kaunistaa laulua ja kukkien väriloistoa» (La vita non è soltanto il bel canto degli uccelli e lo splendore colorato dei fiori). L'autore descrive con grande sensibilità come diverse piante al primo sole primaverile avevano spinto le loro gemme fuori dalla terra, ma poi al gelo della notte lentamente perdevano la vita appena iniziata senza che alla fine nessuno se ne accorgesse o si ricordasse della loro esistenza (ivi, 28). In questo caso la dettagliata descrizione delle speranze vane e la lenta scomparsa della vita trasmettono al lettore l'empatia del narratore nei confronti delle piante e della fragilità della vita, ancor più sentita considerando il contesto della guerra in cui si inserisce il racconto. Possiamo osservare un simile tipo di compassione nell'episodio delle Effimere. Illusia conosce una effimera alla fine della sua breve vita e prova compassione perché sente la tristezza nella voce dell'insetto:

- Chi sei? chiese Illusia.
- Sono ancora una effimera, ma a breve non sarò più nulla.
- Come dici? Chiese Illusia. Sentì compassione verso l'animale, perché nella sua voce aveva sentito una profonda tristezza.¹¹

¹¹ Orig.: «- Kuka sinä olet? kysyi Illusia.

- Minä olen vielä päiväkoento, mutta kohta minä en ole mitään.

- Mitenkä niin? kysyi Illusia. Hän tunsu sääliä eläintä kohtaan, sillä tämän äänessä oli ollut syvää surua» (ivi, 38-39).

In entrambi i casi l'empatia si limita a un sentimento di compassione e tristezza ma è accompagnata dall'accettazione delle leggi della natura. Come il narratore osserva e descrive la morte delle gemme, anche Illusia si limita ad ascoltare il racconto dettagliato della vita dell'effimera, che alla fine della sua storia muore sul ginocchio di Illusia. Anche nell'episodio sul Sorbo che ascolta la storia della perdita delle ali di Illusia, e si commuove fino a piangere lacrime rosso sangue sulla neve bianca, riscontriamo una simile compassione e la comprensione della sofferenza altrui (ivi, 197).

La natura è ambivalente e le caratteristiche positive e negative sono presenti in uguale misura nel mondo vegetale e animale come anche negli esseri umani. Kokko non evita di narrare realisticamente la vita degli animali che dal punto di vista della morale umana possa sembrare questionabile, come si evidenzia, per esempio, nel capitolo *Cuculus*, incentrato sul cuculo descritto come vanitoso e ambizioso e per di più come un cattivo padre che insieme alla compagna si sbarazza del figlio con l'inganno a spese della famiglia Codiroso.

I signori Codiroso si sono trasferiti in primavera vicino a Pessi e Illusia, hanno costruito il nido e avuto otto uova da covare. Illusia ha fatto amicizia con la signora Codiroso e andava spesso a trovarla nel loro nido. La coppia Codiroso rappresenta la famiglia tradizionale e la signora in particolare è una figura materna che ama prendersi cura della sua casa e avere figli. Oltre a collegare il concetto della cura alla femminilità, la signora Codiroso decide di prendersi cura anche di Illusia per il sentimento di compassione che deriva dalla perdita delle ali della ragazza. Il pennuto si mette nei panni della ragazza e immagina quale enorme tragedia sarebbe perdere le proprie ali, e per questo Illusia diventa una sua cara amica e riceve da lei attenzioni premurose. Il sentimento è poi ricambiato da Illusia quando, dopo la schiusa e la morte del marito, la signora Codiroso stremata si trova a prendersi cura da sola del cuculo vorace. Illusia cerca a sua volta di aiutare l'amica, e si accorge che aiutare gli altri la fa sentire meglio (ivi, 91, 104). In questi episodi è evidente l'empatia compassionevole che va oltre la comprensione dei sentimenti dell'altro e promuove l'atto della cura.

L'empatia è presente nell'opera di Kokko a vari livelli, dalla compassione del narratore a quella dei personaggi di diverse specie. La compassione può essere un sentimento interno dell'osservatore oppure diventare la

forza che promuove azioni di protezione e cura. L'autore valorizza con l'osservazione attenta la vita della foresta in tutte le sue componenti, da animali e dalle piante fino alla vita più piccola e breve degli insetti e delle prime gemme della primavera.

5. Conclusione

Nei testi analizzati l'approccio alla salvaguardia della natura è in linea con il pensiero di David Sobel (1999, 2-3) che vede nella coltivazione della relazione con gli animali locali e vicini ai bambini la base necessaria per empatizzare successivamente, con la crescita, con problemi ambientali più remoti e astratti. In base a quanto osservato nelle opere di Topelius, Swan e Kokko, l'empatia nei classici della letteratura finlandese per l'infanzia deriva proprio dalla conoscenza dell'altro e dalla conseguente comprensione e considerazione dei sentimenti altrui. Inoltre, l'empatia e l'azione di protezione e cura che ne consegue portano benessere alla comunità e all'individuo compassionevole.

La letteratura ecologica per l'infanzia si sofferma spesso ad elencare esclusivamente precise azioni di un individuo per salvare il mondo come, per esempio, riciclare, risparmiare acqua ed energia o utilizzare la bicicletta. D'altro canto, approcciarsi a tragedie enormi come il cambiamento climatico, problemi estremamente complessi che sono oltre la portata dei bambini, può a sua volta portare a senso di impotenza e passività. Come scrive David Sobel (ivi, 2), se nell'educazione ambientale parliamo esclusivamente di imminente catastrofe, induciamo solo ecoansia nei giovani. Per quanto sia importante parlare di problemi ecologici gravi e dell'abuso ambientale, l'approccio educativo che si concentra su di essi rischia di causare una reazione di distanziamento dei bambini e dei giovani dal mondo naturale anziché avvicinarli ad esso.

Nei testi analizzati si evidenzia molto chiaramente un approccio diverso: le opere di Topelius, Swan e Kokko propongono prima di tutto una relazione con la natura, basata sulla conoscenza e sull'emozione. Dalla relazione consegue poi l'empatia verso l'alterità animale e vegetale che a volte, ma non necessariamente, si trasforma in azione. Lo stesso tipo di approccio è proposto da Sobel (ivi, 13):

Cultivating relationships with animals, both real and imagined, is one of the best ways to foster empathy during early childhood. Children want to run like deer, to slither along the ground like snakes, to be clever as a fox and quick like a bunny. There's no need for endangered species here - there are more than enough common, everyday species to fill the lives of children. And the environmentally correct notion of not anthropomorphizing animals can be thrown out the window.

Come scrive Sobel, le relazioni coltivate possono avere luogo anche nell'immaginario, attraverso la letteratura e il gioco. L'osservare e il conoscere sono fondamentali; è impossibile provare empatia verso qualcosa di cui si ignora l'esistenza o al quale non si presta attenzione. Tutti e tre gli autori usano il mezzo dell'antropomorfizzazione della natura per avvicinarla ai giovani lettori, mezzo che può essere considerato problematico: esso potrebbe in effetti essere fuorviante sull'esperienza animale in quanto va a sostituirla con quella umana, segno, questo, di antropocentrismo. Tuttavia, come fa notare Kate Soper (1995, 13), "it is inevitable that our attitudes to nature will be 'anthropocentric' in certain respects since there is no way of conceiving our relations to it other than through the mediation of ideas about ourselves"; in altre parole, la prospettiva degli esseri umani sulla natura è inevitabilmente antropocentrica. Secondo Karoliina Lummaa (2011, 61) l'idea di antropomorfizzare la natura potrebbe anzi opporsi all'antropocentrismo, in quanto amplia la prospettiva umana includendo nell'ambiente non solo gli esseri umani ma anche le altre specie. Nei testi analizzati il sentimento di compassione è spesso seguito dall'azione e dall'atto di cura verso l'altro. I testi indirizzano l'attenzione alla natura presente nel testo che ha sempre un referente concreto ed esistente anche nel mondo reale, e l'empatia compassionevole, vissuta prima attraverso il racconto, può realizzarsi successivamente verso l'ambiente reale vicino al lettore e portare all'azione di cercare, secondo le proprie possibilità, soluzioni e di mobilitarsi per aiutare chi soffre.

Riferimenti bibliografici

Bloom, Paula. 2016. *Against Empathy: The Case for Rational Compassion*. New York: Harper Collins.

- Currie, Greg. 2016. «Does Fiction Make Us Less Empathic?». *Teorema: Revista Internacional de Filosofía* vol. 35, no. 3 (2016): 47-68. URL: <<http://www.jstor.org/stable/44077411>> (12/2024).
- Echterling, Clare. 2016. «How to Save the World and Other Lessons from Children's Environmental Literature». *Children's Literature in Education* vol. 47 (2016): 282-299. DOI: <<https://doi.org/10.1007/s10583-016-9290-6>> (12/2024).
- Goga, Nina. 2018. «Children's Literature as an Exercise in Ecological Thinking». In *Ecocritical Perspectives on Children's Texts and Cultures. Nordic Dialogues*, a cura di Nina Goga, Lykke Guanio-Uluru Bjorg Oddrun Hallas, Aslaug Nymes, 57-73. Cham: Palgrave Macmillan.
- Ihonen, Markku. 2003. «Suomalainen lastenkirjallisuus 1800-luvulla» [La letteratura finlandese per l'infanzia nel XIX secolo]. In *Pieni suuri maailma. Suomalaisen lasten- ja nuortenkirjallisuuden historia* [Piccolo grande mondo. Storia della letteratura finlandese per l'infanzia e per ragazzi], a cura di Liisi Huhtala et al., 12-19. Helsinki: Tammi.
- Johansen, Bob. 2009. *Leaders Make the Future. Ten New Leadership Skills for an Uncertain World*. San Francisco: Berrett-Koehler Publishers.
- Keen, Suzanne. 2013. «Narrative Empathy» Paragraph 1. In *The Living Handbook of Narratology*, a cura di Peter Hühn et al. Amburgo: Hamburg University. URL: <<https://www-archiv.fdm.uni-hamburg.de/lhn/node/42.html>> (12/2024, open access).
- Kivi, Aleksis. 1870. *Seitsemän veljestä* [I sette fratelli]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura. Traduzione italiana di Paolo Emilio Pavolini. *I sette fratelli*. Torino: UTET, 1984.
- Kokko, Yrjö. (1944) 1982. *Pessi ja Illusia. Satu*. [Gli amici della foresta]. Helsinki: Werner Söderström Osakeyhtiö. Traduzione italiana di Gilberto Forti. *Gli amici della foresta*. Milano: Longanesi, 1950 [realizzata dalla traduzione svedese del romanzo *Jorden och vingarna* (La terra e le ali) di Solveig von Schoultz. Lund: C.W.K. Gleerup, 1945].
- . 1950. *Laulujoutsen. Ultima Thulen lintu* [Cigno selvatico. Uccello dell'ultima Thule]. Helsinki: WSOY.
- . 1954. *Ne tulevat takaisin* [Ritornano]. Helsinki: WSOY.
- Laakso, Maria, Toni Lahtinen, Päivi Heikkilä-Halttunen. 2011. «Johdatus lasten- ja nuortenkirjallisuuden luontoon» [Introduzione alla natura nella letteratura per l'infanzia e per ragazzi]. In *Tapion tarhoista turkistarhoille. Luonto suomalaisessa lasten- ja nuortenkirjallisuudessa* [Dai giardini di Tapio agli allevamenti di pel-

- licce. La natura nella letteratura per l'infanzia e per ragazzi], a cura di Maria Laakso, Toni Lahtinen e Päivi Heikkilä-Halttunen, 9-28. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Laakso, Maria, Toni Lahtinen, Päivi Heikkilä-Halttunen, a cura di. 2011. *Tapion tarhoista turkistarhoille. Luonto suomalaisessa lasten- ja nuortenkirjallisuudessa* [Dai giardini di Tapio agli allevamenti di pellicce. La natura nella letteratura per l'infanzia e per ragazzi]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Lahtinen, Toni, Olli Löytty. 2022. «Kirjallisuus ilmastonmuutoksen aikakautena. Näkökulmia empiiriseen ekokritiikkiin» [La letteratura nell'era del cambiamento climatico. Sguardi sull'ecocritica empirica]. *Joutsen / Svanen. Kotimaisen kirjallisuudentutkimuksen vuosikirja, Empiirinen ekokritiikki* (2022): 12-30. DOI: <<https://doi.org/10.33346/joutsensvanen.120467>> (12/2024, open access).
- Lassila, Pertti. 2011. *Metsän autuus. Luonto suomalaisessa kirjallisuudessa 1700-1950* [La beatitudine della foresta. La natura nella letteratura finlandese tra il 1700 e il 1950]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Lehtonen, Maija. 1997. «Swan, Anni». *Kansallisbibliografia-verkkojulkaisu. Studia Biographica* 4. Helsinki: Suomalaisen kirjallisuuden Seura. URL: <<http://urn.fi/urn:nbn:fi:sks-kbg-004840>> (12/2024).
- . 2003. «Puoli vuosisataa lastenkirjailijana – Zacharias Topelius» [Scrittore per l'infanzia per mezzo secolo – Zacharias Topelius]. In *Pieni suuri maailma. Suomalaisen lasten- ja nuortenkirjallisuuden historia*, a cura di Liisi Huhtala et al., 20-31. Helsinki: Tammi.
- Lummaa, Karoliina. 2011. «Risto Rasan surulliset linnut» [Gli uccelli tristi di Risto Rasa]. In *Äänekäs kevät. Ekokriittinen kirjallisuudentutkimus* [La primavera rumorosa. Ecologia letteraria], a cura di Toni Lahtinen e Markku Lehtimäki, 50-72. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Martin, Sanna Maria. 2020. *Immersi nel verde. Rappresentazioni della foresta nella letteratura finlandese*. Città di Castello: I libri di Emil.
- Melkas, Kukku. 2011. «Arvoituksellinen luonto. Ihmisen ja luonnon oikukas rinnakkainelo Anni Swanin sadussa "Aaltojen salaisuus"» [La natura misteriosa. La convivenza capricciosa di uomo e natura nella fiaba "Il segreto delle onde" di Anni Swan]. In *Tapion tarhoista turkistarhoille. Luonto suomalaisessa lasten- ja nuortenkirjallisuudessa* [Dai giardini di Tapio agli allevamenti di pellicce. La natura nella letteratura per l'infanzia e per ragazzi], a cura di Maria Laakso, Toni Lahtinen e Päivi Heikkilä-Halttunen, 90-100. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.

- . 2011b. «“On syntynyt uusi ihminen”. Yrjö Kokon saturomaani Pessi ja Illusia eettisenä puheenvuorona luonnon puolesta» [“È nato un uomo nuovo”. Il romanzo fiabesco Pessi e Illusia di Yrjö Kokko come discorso etico in difesa della natura]. In *Tapion tarhoista turkistarhoille. Luonto suomalaisessa lasten- ja nuorten-kirjallisuudessa* [Dai giardini di Tapio agli allevamenti di pellicce. La natura nella letteratura per l’infanzia e per ragazzi], a cura di Maria Laakso, Toni Lahtinen e Päivi Heikkilä-Halttunen, 128-137. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Rifkin, Jeremy. 2011. *La civiltà dell’empatia. La corsa verso la coscienza globale nel mondo in crisi*. Milano: Oscar Mondadori.
- Rudvin, Mette. 1994. «Translation and ‘myth’: Norwegian Children’s Literature in English». *Perspectives: Studies in Translatology* vol. 2, n. 2 (1994): 199-211. DOI: <<https://doi.org/10.1080/0907676X.1994.9961236>> (12/2024).
- Sobel, David. 1999. *Beyond Ecophobia. Reclaiming the Heart in Nature Education*. Nature Literacy Series. Great Barrington (MA): The Orion Society.
- Soper, Kate. 1995. *What is Nature? Culture, Politics and the Non-human*. Oxford UK-Cambridge USA: Blackwell.
- Swan, Anni. (1933) 1991. *Anni Swanin sadut* [Le fiabe di Anni Swan]. Helsinki: Werner Söderström Osakeyhtiö.
- Pihlflyckt, Katarina. 2013. «Johdanto» [Introduzione]. In Zacharias Topelius, *En resa i Finland*, a cura di Katarina Pihlflyckt. Helsingfors: Svenska litteratursällskapet i Finland. URL: <URN:NBN:fi:sls-7229-1552035312> (12/2024).
- Topelius, Zacharias. 1847-1852. *Sagor* [Fiabe]. Helsingfors: Wasenius & Komp. Traduzione finlandese di Carl Albert Gröneberg. *Topeliuksen satuja I-VII*. Pori: O. Palanderin kirjapaino, 1870-1871.
- . 1847-1896. *Läsning för barn I-VII* [Lecture per bambini]. Helsingfors: Edlund. Traduzione finlandese di Konrad Aleksis Hougberg. *Lukemisia lapsille I-VI*. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 1874-1883.
- . 1856. *Naturens Bok* [Il libro della Natura]. Helsingfors: Förf’s förlag. Traduzione finlandese di Johan Bäckwall. *Luonnonkirja*. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 1860.
- . «Vintersagan om Skyhög och Molnskägg» [Fiaba invernale su Skyhög e Molnskägg]. *Eos: Tidskrift för barn och barnens vänner* n. 4 (1859): 26-31. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/sanomalehti/binding/997640?page=2>> (11/2024).
- . 1875. *Boken om vårt land* [Il libro del nostro Paese]. Helsingfors, Edlund. Traduzione finlandese di Johan Bäckwall. *Maamme kirja*. Helsinki: Edlund, 1876.

- . 1956. *Sampo il lapponcino ed altre fiabe finlandesi*. Versione dall'originale svedese di Marta Karsten Troili e Lucio Lupi. Torino: Paravia.
- . 1999. *Il Tonttu del castello di Turku*, traduzione di Chiara Sabatini. Roma: Sinnos.
- . 2021. *Läsning för barn* [Letture per bambini]. Ulrika Gustafsson och Hanna Kurtén med inledning av Olle Widhe, ZTS X:1, SSLS 852. Helsingfors: Svenska litteratursällskapet i Finland. URL: <<https://urn.fi/URN:NBN:fi:sls-7944-1604926737>> (12/2024).
- . 2023. *Castelli d'aria e altre fiabe finlandesi*, traduzione di Katia De Marco. Milano: Iperborea.